

Moncalieri

I nobili con il pedigree alla sfilata di solidarietà

Al concorso internazionale si raccolgono fondi per le associazioni cinofile

FEDERICA VIVARELLI

Quando il pedigree non ignora la solidarietà. Sabato e domenica, all'esposizione internazionale cinofila, cani «nobili» e fratelli meno fortunati si divideranno il pubblico all'ex foro Boario di Moncalieri. «Un'occasione per stare tutti insieme - spiega Gianluigi Marino, del "Gruppo Cinofilo Torinese" - dove il motivo di attrazione principale è sicuramente il ring di bellezza dei cani di razza, ma approfittiamo sempre di questi momenti per dare visibilità anche alle associazioni che si occupano di cani sfortunati, lasciando spazi per promuovere attività e raccolta fondi».

Insieme protagonisti, da chi cerca una famiglia a chi cerca un'autenticazione del pedigree. E se la vita dei primi non è certo facile, anche per i cani di razza le cose non sono altrettanto semplici, alle prese con chili e centimetri. «Essendo un concorso di bellezza - continua Marino - ci sarà una giuria che valuterà una serie di caratteristi-

che dei concorrenti». Con uno scopo: decretare chi, nei millenni di evoluzione, ha mantenuta inalterata la razza. Per esempio, chi l'avrebbe mai detto che la vita del bassotto si rivelasse così complicata. Nel vero senso della parola: la sua circonferenza toracica non deve superare i 35 centimetri, il peso non deve raggiungere i nove chili. Anche per il muso ci sono misure ben definite. Questo quanto stabilito dalla classificazione «Fci», che si occupa di redigere gli standard di rispondenza con i cani di razza.

In tutto dieci le categorie che si esibiranno nel fine settimana, dal bassotto al levriero, dal chihuahua all'alano, per un totale di oltre mille cani iscritti e 200 razze presenti. Chi vince, «si guadagna il certificato "Cacib", una sorta di voto dieci e lode. Ottenendo cinque di questi certificati si diventa campione italiano con il passaggio a incontri successivi, anche internazionali». Partecipare oggi a un concorso simile «non è certo questione di denaro, come molti erroneamente credono - sottolinea Gianluigi Marino - dal momento che non c'è alcun premio economico». Chi pensa che un cane del genere sia un lusso, sbaglia anche:

«Basta andare al canile, o in allevamento. Le altre soluzioni spesso non garantiscono sulla provenienza - sottolinea Marino - incentivando un mercato di interventi genetici che danno un cane forse bello, ma sicuramente malato».

Quella di Torino è la manifestazione più antica, «e al tempo stesso la più ambita - conclude Marino - i giudici arrivano anche dalla Finlandia, mentre i cani da ogni parte d'Italia e d'Europa. Russia compresa». L'ingresso è gratuito, e nel programma - oltre all'esposizione di bellezza (la domenica dalle 15 alle 18 e le associazioni di volontariato dalle 10 alle 19) -, sono previste dalle 13 alle 15 esibizioni di dog dance ed esercizi di obbedienza con il gruppo cinofilo della Polizia di Stato.

DA TUTTO IL MONDO
«Giudici che arrivano dalla Finlandia e cani dalla Russia»



Le misure per vincere

Per superare le prove e garantirsi il primo premio i cani di razza devono mantenersi entro certe «misure», larghezza del torace, altezza al garrese e peso. Una vita non semplice anche per 4 zampe «nobili»

